

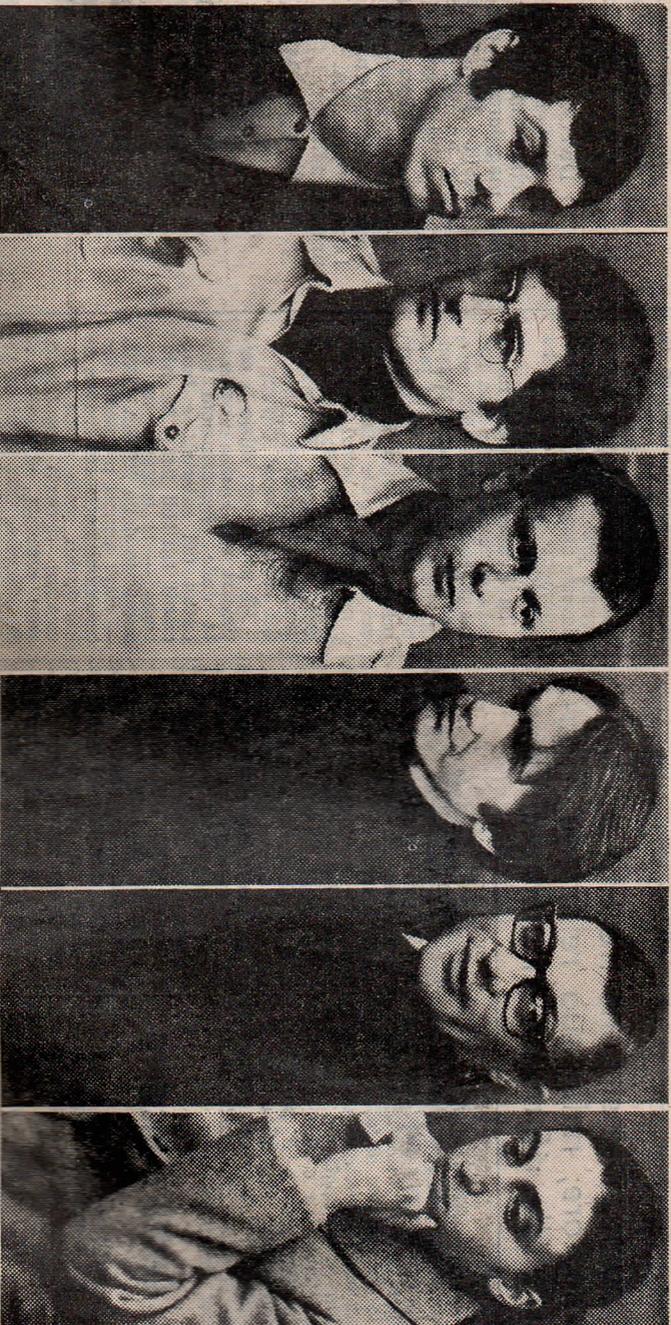
Gazzarra di anarchici in Assise

Sorpreso a fumare, l'imputato Angelo Pietro Della Savia viene espulso dal recinto dopo un vivace battibecco col presidente - Al termine della seduta, tornato in aula, sventola un lenzuolino con una scritta inneggiante alla Comune di Parigi, mentre il pubblico scandisce « slogans » contro i giudici

Il processo agli anarchici per gli attentati dinamitardi ha mosso lentamente ieri mattina i primi passi. In complesso un'udienza somnolenta, salvo due esibizioni fuori programma di Angelo Pietro Della Savia.

Per l'occasione, la seconda corte d'assise (sono giudici popolari cinque donne e un solo uomo) si è trasferita nell'aula grande, la sala veramente attrezzata e funzionale. I aula dei processi celebri. Inborno, la consuetudine: carabinieri e polizia dislocati in forze, dentro e fuori il palazzo di giustizia. E folla, discreta, non straripante: per lo più giovani. Chi vuole raggiungere il settore destinato al pubblico deve superare un posto di blocco e mostrare un documento.

L'appuntamento era per le 9, si comincia un'ora dopo. C'è anzitutto una comunicazione del presidente Paolo Curatolo: avverte di avere ricevuto una lettera dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, imputato di falsa testimonianza insieme con la moglie Sibilla Mellega. Ha scritto, da Parigi: « Non ritengo di dovermi presentare al processo. Considero superflua la mia presenza, perché non posso che confermare nella sostanza le dichiarazioni rese in istruttoria ».



BRASCHI DELLA SAVIA FACCIOLI PULSINELLI NORSCIA MAZZANTI